

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile –
CONOSCERE E GIOCARE PER CRESCERE - 2008**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-05

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'art. 11 della [legge n. 354 del 26 luglio 1975](#) "Ordinamento Penitenziario" al comma 9 stabilisce che alle detenute madri è consentito di tenere presso di sé i figli fino all'età di tre anni. Per la cura e l'assistenza dei bambini l'Amministrazione penitenziaria deve organizzare appositi asili nido .

L'Amministrazione Penitenziaria ha autorizzato l'istituzione presso alcuni Istituti Penitenziari Femminili di speciali sezioni che vengono chiamate “Sezioni Nido” destinati ad accogliere le donne che decidono di tenere con sé i bambini fino a che questi non compiono i tre anni di età. Sono oggi presenti Sezioni Nido nelle carceri di Pozzuoli, Roma Rebibbia, Trani, Perugia e Venezia.

Le Sezioni sono organizzate secondo i criteri dettati dall'art.19 del

D.P.R. 230/2000 Regolamento di esecuzione e attuazione dell'ordinamento penitenziario. Le celle dove sono ospitati le madri con i bambini non devono essere chiuse durante le ore del giorno affinché gli stessi possano spostarsi all'interno del reparto. Devono essere assicurati ai bambini all'interno degli istituti attività ricreative e formative proprie della loro età. I bambini, inoltre, con l'intervento dei servizi pubblici territoriali o del volontariato, sono accompagnati all'esterno con il consenso della madre, per lo svolgimento delle attività predette, anche presso gli asili nido esistenti sul territorio. E' prevista l'assistenza da parte di operatori di puericultura e l'assistenza sanitaria è curata da medici pediatri.

In tutta Italia, secondo i dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, le madri e i bambini presenti sono circa 60.

Nel carcere di Rebibbia la Sezione Nido ospita in media 20 madri e 20 bambini.

Dopo l'indulto a luglio del 2006 il numero si era notevolmente ridotto. Le madri con bambini presenti in istituto erano solo 7. Nel corso del 2007 invece il numero è progressivamente salito. Tra il gennaio e l'agosto del 2007 il numero di madri detenute con i bambini non è mai sceso sotto i 16. A settembre 2007 erano presenti 19 madri con bambini. Da alcuni anni è predominante la presenza di madri e bambini stranieri. Per la maggior parte si tratta di nomadi. Questo è dovuto al fatto che le straniere più difficilmente accedono alle misure alternative alla detenzione.

Tabella1. Presenze alla Sezione Nido di Rebibbia¹

Bambini Italiani	0
Bambini Africani	2
Bambini Cinesi	1
Bambini Rom	16
TOTALE	19

Nella Sezione nido di Rebibbia le celle vengono aperte alle 8 del mattino e chiuse alle otto di sera. E' prevista una sala giochi e un giardino. I bambini possono frequentare gli asili nido comunali all'esterno del carcere. Per difficoltà burocratiche o per volontà delle madri soltanto un piccolo numero usufruisce però di questa possibilità.

L'ambiente del carcere costringe i bambini a spazi limitati e a un ambiente spesso sovraffollato, inadeguato alle loro esigenze e comunque sottoposto alle limitazioni e alle regole rigide tipiche di un luogo di detenzione. La convivenza forzata di molte donne di diverse estrazioni, culture e provenienze crea una condizione di continua tensione che inevitabilmente si ripercuote pesantemente sulla crescita e sullo sviluppo dei minori. Allo stesso modo l'assenza del normale contatto con la realtà esterna, con i suoi stimoli visivi, uditivi e percettivi, e con la varietà dei rapporti umani contribuisce a condizionarne e rallentarne la crescita e lo sviluppo, con evidenti conseguenze sull'affettività, sul linguaggio, sulle capacità di apprendimento e sulla socievolezza. La distanza dalla famiglia e l'assenza di figure maschili di riferimento contribuiscono ulteriormente a limitare l'armonica formazione della loro personalità.

Ai danni della detenzione si aggiunge, al compimento dei tre anni, il trauma della separazione dalla madre e la conseguente perdita di un rapporto costante e stabile.

I contatti con la madre detenuta sono limitati ai colloqui settimanali della durata di 1 ora e agli incontri mensili denominati "Area verde".

Nel carcere di Rebibbia Femminile sono presenti 400 detenute di cui circa la metà ha figli minori che vivono all'esterno e che incontrano durante i colloqui e le aree verdi. La condizione di separazione è una condizione difficile sia per la madre detenuta che per

¹ Dati rilevati dalla Associazione "A Roma Insieme" a Settem bre 2007

il figlio privato di una figura fondamentale per una sua serena ed equilibrata crescita.

I momenti di incontro diventano molto importanti per ristabilire mantenere e sviluppare una relazione affettiva tra madre e figlio e dovrebbero realizzarsi con modalità tali da favorire e sostenere questo rapporto.

Nel territorio di Roma, “A Roma Insieme” è l’unica associazione che si occupa di mamme con bambini in carcere, l’associazione è in contatto con un’altra associazione che effettua attività analoga a Milano, l’associazione “Bambini senza sbarre” ; inoltre è membro della Consulta Carcere del Comune di Roma, formata dalle principali associazioni che si occupano di volontariato in carcere, e con altre associazioni quali Comunità di Sant’Egidio, ed altre componenti la consulta carcere ha promosso e realizzato convegni e momenti di sensibilizzazione sulle tematiche delle donne con figli in carcere.

Tra le iniziative realizzate: il convegno **“Che ci faccio io qui?”** *Perché nessun bambino varchi più la soglia di un carcere* realizzato il 23 Gennaio 2007 presso La Camera dei deputati e la mostra fotografica: “Che ci faccio io qui? - I bambini nelle carceri italiane” presso la Camera dei deputati, fino al 13 luglio 2007

Così le stesse Associazioni hanno messo a punto una proposta di legge per modificare nella normativa vigente gli ostacoli che si oppongono alla piena realizzazione dell’obiettivo: “nessun bambino varchi più la soglia di un carcere”. Tale proposta è stata presentata alla Camera nel luglio 2005, e ripresentata all’inizio dell’attuale legislatura (atto Camera n. 528).

Scopo del Convegno è stato quello di valutare il testo di legge approvato dalla Commissione Giustizia della Camera e ora all’esame dell’Assemblea dei

deputati, e di mettere a disposizione le esperienze, riflessioni e proposte a sostegno dell’attività parlamentare, affinché il testo che verrà approvato dal Parlamento stabilisca le norme e dia gli strumenti necessari per rendere immediatamente risolvibile, il problema dei bambini reclusi.

Bisogni sociali rilevati e indicatori:

In conclusione, sintetizziamo in una tabella i bisogni sociali rilevati dalla nel “territorio REBIBBIA”.

- ⇒ Bisogno di sostegno alla diade madre/bambino in carcere
- ⇒ Insufficiente accesso ai Nidi esterni
- ⇒ Difficoltà crescenti a soddisfare bisogni delle madri straniera
- ⇒ Bisogno di supporto per bambini in uscita
- ⇒ Difficoltà di gestione dei momenti di incontro tra madri e figli > 3 anni

<i>Destinatari</i>	<i>Bisogni socio-sanitari</i>	<i>indicatore</i>
Madre - bambino/a	Bisogno di sostegno alla diade madre bambino in carcere ed accesso ai nidi esterni	19 bambini presenti al nido di Rebibbia
Madri	Difficoltà crescenti e asimmetriche a soddisfare bisogni delle madri italiane e straniere	
Bambini	Bisogno di supporto per bambini in uscita	Circa 200 detenute hanno figli minori
Madre - bambino/a	Difficoltà di gestione dei momenti di incontro tra madri e figli > 3 anni	Il regolamento penitenziario

7) *Obiettivi del progetto:*

a) Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto 'Conoscere e giocare per crescere' sono due, accrescere la comprensione e le capacità dei giovani del servizio e precisamente:

1. Far acquisire ai volontari del servizio civile competenze in ambito sociale e renderli protagonisti di un'azione di sensibilizzazione sulle tematiche carcerarie con iniziative sul territorio e nelle scuole.
2. Sensibilizzare le giovani generazioni rispetto all'importanza del fenomeno dei bambini "detenuti" attraverso un'esperienza concreta per i giovani del servizio civile che acquisiscono conoscenza delle tematiche della marginalità ed opportunità per sviluppare esperienza concreta di solidarietà e sostegno e di promozione della cittadinanza attiva.
3. Contribuire alla tutela dei diritti sociali dei bambini per ridurre i danni della carcerazione proponendo quella varietà di stimoli, conoscenze, rapporti interpersonali e giochi, indispensabile per accompagnarli nel momento più delicato e decisivo della crescita.

Obiettivi specifici per i giovani del servizio civile:

1. Sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del carcere attraverso il contributo significativo dei giovani di servizio civile attraverso incontri da tenersi presso le scuole e in occasione di manifestazioni pubbliche;
2. Motivare i giovani in S.C.N. e fornir loro strumenti affinché si avvicinino al mondo della cittadinanza organizzata e recuperino una visione societaria fondata sull'attivazione in prima persona, la proposta e la solidarietà.
3. Sviluppare, attraverso un'esperienza significativa sul campo, nei giovani in S.C.N., capacità nel lavoro di gruppo, capacità nell'accoglienza e nell'ascolto, capacità di pensare, progettare e realizzare azioni con particolare attenzione ai contesti territoriali in cui si declinano.

Obiettivi specifici dell'intervento a livello individuale

1. favorire nelle madri la crescita di un rapporto consapevole e responsabile con i figli.
2. Ridurre l'impatto della impropria reclusione dei piccoli aumentando le occasioni di "uscita",
3. rafforzare la motivazione e le competenze delle madri per il reinserimento sociale per poter garantire ai loro figli e a sé stesse un futuro migliore. sostenere e favorire il rapporto delle madri detenute con i figli che vivono fuori dal carcere nel corso degli incontri mensili che sono loro consentiti, denominati 'aree verdi';
4. favorire il rapporto madre bambino e la collaborazione tra mamme con attività impiegate sul gioco e la socialità.

Obiettivi specifici dell'intervento a livello sociale

- 1 Stimolare le Istituzioni alla adozione di azioni volte a raggiungere l'obiettivo che nessun bambino sia costretto per dura necessità a varcare la soglia di un carcere.

Organizzazione di laboratori di attività ludiche, formative e creative per le madri e bambini in carcere

I laboratori sono effettuati 2 volte a settimana.

La scelta di organizzare i laboratori nasce dalla constatazione che il processo di apprendimento a questa età è necessariamente legato al gioco. Le attività artistiche consentono di superare le barriere culturali e linguistiche basandosi su linguaggi comprensibili a tutti. Inoltre coinvolgono anche la sfera emotiva e mirano a recuperare un rapporto più equilibrato e sereno tra madre e figlio.

Le attività proposte favoriscono la costruzione di un clima di maggiore apertura e collaborazione anche fra le detenute stesse. In particolare si attiveranno due laboratori distinti:

Laboratorio musicoterapia; 1 volta a settimana. Personale impiegato: 2 volontari professionisti

Laboratorio attività creative; 1 volta a settimana. Personale impiegato: 2 volontari professionisti

B) 36 animazioni dell' "Area verde", prevista dal regolamento penitenziario come momento d'incontro tra le detenute e le loro famiglie (seconda e quarta domenica e ultimo sabato di ogni mese).

Il progetto si inserisce in questa occasione con attività di animazione che facilitino il recupero del rapporto tra madre e figlio attraverso i canali del gioco e con la presenza di figure professionali che aiutino le madri a riappropriarsi del proprio ruolo.

Personale impiegato: 3 volontari (1 professionista: psicologo) per ogni area verde,

C) 48 uscite settimanali (ogni sabato) per consentire ai piccoli reclusi di recuperare il rapporto con il mondo esterno in situazioni e luoghi per loro nuovi e stimolanti (parchi, mare, piscine, campagna, ludoteche, mercati, case).

Le uscite sono realizzate con la presenza esclusiva di volontari in numero pari a quello dei bambini presenti. La particolare natura delle uscite dovrebbe essere compensata dalla costruzione di un clima da "gita scolastica" se non di attività "post- scolastiche" uguali a quelle organizzate da ogni scuola e da ogni famiglia fuori le mura.

Personale impiegato: 10 operatori (2 psicologi) volontari

D) organizzazione e animazione di momenti di festa in occasione delle principali ricorrenze, (Natale, Epifania, Pasqua, Carnevale, Festa della Mamma) e dei compleanni dei bambini per creare momenti di normalità e gioia anche in carcere.

Personale impiegato: 4 operatori volontari.

E) organizzazione di incontri di informazione /formazione con le detenute madri su tematiche riguardanti la legislazione, le opportunità lavorative e di reinserimento sociale, il sostegno alla genitorialità in carcere, l'affido.

Personale impiegato: 4 operatori volontari.

F) Incontri di sensibilizzazione, organizzazione convegni e promozione nelle scuole sulle tematiche delle marginalità, in particolare sulle persone in stato di reclusione. Le attività esterne sono occasioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del carcere e contribuire alla diminuzione dei pregiudizi e dei rischi di discriminazione.

Personale impiegato: 10 operatori (2 psicologi) volontari

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'Ente

Tutti gli operatori impegnati nei progetti e nella gestione dell'associazione sono volontari che non percepiscono alcun compenso per la loro attività.
(si veda il dettaglio nello schema).

<i>destinatari</i>	<i>attività programmate</i>	<i>Risorse umane necessarie</i>
giovani del SCN	1) Attività di formazione del SCN 2) Monitoraggio del SCN 3) Valutazione dell'esperienza di SCN	formatori volontari 1 Tutor volontario e OLP volontario
Madri e bambini del Nido di Rebibbia	Organizzazione di laboratori di attività ludiche, formative e creative per le madri e bambini in carcere	4 operatori volontari
Madri e figli partecipanti all'area verde	animazioni "dell'Area verde",	3operatori volontari
Bambini < di 3 anni	uscite settimanali in situazioni e luoghi per loro nuovi e stimolanti (parchi, mare, piscine, campagna, ludoteche, mercati, case).	10operatori volontari
Bambini < di 3 anni	organizzazione e animazione di momenti di festa in occasione delle principali ricorrenze.	4 operatori volontari
Madri detenute	organizzazione di incontri di informazione /formazione con le detenute madri	4 operatori volontari
Cittadini interessati, Scuole, decisori politici	organizzazione convegni ed attività nelle scuole sulle persone in stato di reclusione.	10 operatori volontari

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Come si è visto nel paragrafo 8.2, le attività previste dal progetto sono omogenee ed accomunate dal filo rosso della promozione dei diritti dei bambini. I ruoli specifici previsti per i giovani del servizio civile saranno numerosi e diversi tra loro, contribuendo nel loro insieme a rappresentare una esperienza formativa ricca e significativa.

Vediamo nel dettaglio i compiti dei giovani del servizio civile, indicando anche il numero di giovani necessari; si precisa che l'assegnazione di giovani ad una o all'altra attività è fatta in base ad un calcolo ore/uomo, dato che i giovani non saranno assegnati ad una sola attività ma avranno invece ruoli trasversali.

<i>attività programmate</i>	<i>attività previste per i giovani del SCN</i>	<i>N° di giovani necessari</i>
1) Attività di formazione del SCN 2) Monitoraggio del SCN 3) Valutazione	1) Partecipare attivamente alla formazione 2) e 3) Partecipare attivamente ai momenti di	4 giovani del servizio civile

dell'esperienza di SCN	monitoraggio e valutazione	
Organizzazione di laboratori di attività ludiche, formative e creative per le madri e bambini in carcere	Collaborazione con gli operatori nella gestione dei laboratori in particolare nelle relazioni in contesto ludico	1 giovane al laboratorio di musicoterapia; 1 giovane al laboratorio attività creative
Animazioni "dell'Area Verde"	Attivazione di giochi per gruppi di bambini e diade	4 giovani del servizio civile
uscite settimanali in situazioni e luoghi per loro nuovi e stimolanti	Accompagnamento nei luoghi delle uscite	4 giovani del servizio civile
organizzazione e animazione di momenti di festa in occasione delle principali ricorrenze.	Attività preparatoria e organizzazione della festa collaborando alla gestione delle relazioni esterne	2 giovani del servizio civile per ogni festa
organizzazione di incontri di informazione /formazione con le detenute madri	Collaborazione alla fase informativa e tutoraggio degli incontri formativi	1 giovane del servizio civile per ogni incontro
organizzazione convegni ed attività nelle scuole sulle persone in stato di reclusione	Attività preparatoria e organizzazione degli eventi e partecipazione	4 giovani del servizio civile

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Poiché alcune attività si svolgono il sabato e la domenica ci deve essere la disponibilità dei volontari SNC anche per questi giorni

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	A ROMA INSIEME	ROMA [ROMA]	VIA SANT'ANGELO IN PESCHERIA 35	69298	4	COLOMBINI LEDA	10/01/1929	CLMLDA29A50D450R

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	A ROMA INSIEME	ROMA [Roma]	VIA SANT'ANGELO IN PESCHERIA 35	69298	4	MARIA CATERINA CIAMPA	27/7/66	CMPMCT66L67H224X	Avella Valentina	04/03/1977	VLLVNC77C44H501R

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;

Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;

Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;

Bollettini locali, volantini e brochure;

Radio e TV locali

Mailing list della Consulta Penitenziaria del Comune di Roma.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;

Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;

dati emergenti dal colloquio individuale;

risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accREDITAMENTO

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.

Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.

Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);

capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;

interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;

richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.

Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.

Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.

Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:	Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche	
	1	4	1	
Promozione SCN				
costo stimato per sede	€300,00			€300,00
Seminari tematici				
costo per seminario	€128			€0,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€1.500,00			€1.500,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€1.000,00			€1.000,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€3.500,00			€3.500,00
Manifestazioni	€1.000,00			€1.000,00
Materiali	€300,00			€1.200,00
Valorizzazione personale volontario	€800,00			€800,00
Risorse aggiuntive totali				€9.300,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato): Ass. Conosci Consulta Penitenziaria

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Associazione A Roma Insieme e i suoi partner mettono a disposizione del progetto le seguenti attrezzature e risorse:

- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di

apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche
 - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono stati richiesti crediti

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono stati richiesti tirocini

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI No | Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che

corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.

conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;

capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;

capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;

conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;

la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale

comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;

lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;

il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);

b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

gestione dell'anagrafica utenti

gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

Flessibilità di spazio: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)

Flessibilità di tempo: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:

- percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
- percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato

da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

Dalla Patria all'azione solidale

Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale

Il dovere di difesa della Patria

La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

La difesa civile non armata e nonviolenta

Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.

La protezione civile

Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.

Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.

La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.

Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.

Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

Presentazione dell'Ente

Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie

Il lavoro per progetti

Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**.
Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- *Dalla Patria all'azione solidale*
- *Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*
- *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
- *Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- *La protezione civile*
- *Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
- *Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*
- *La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*
- *Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*
- *Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*
- *Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
- *Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- *Presentazione dell'Ente*

- *Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- *Il lavoro per progetti*
- *Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori interni e della partnership

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Leda Colombini: Fabriano (Re) 10/01/1929
- Mario German De Luca: Caracas (Venezuela) 23/03/1956
- Pierpaolo Inserra: Napoli 8/03/1970
- Francesco Carchedi: Roma 29/11/1950
- Francesca Danese: Avezzano 5/09/1965
- Sandro Libianchi: Roma 5/09/1953
- Vincenzo Saulino: Roma il 28/12/1955

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Si rimanda allo schema al punto 41

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione prevede lezioni frontali con esperti, incontri con operatori e direttori degli istituti penitenziari, visione di filmati e dibattiti, distribuzione di materiale informativo, visite in carcere e incontri con detenuti.

41) *Contenuti della formazione:*

10 incontri di 6 ore e visite negli Istituti Penitenziari
La formazione avrà una durata complessiva di 60 ore suddivise in 10 moduli.
Il percorso formativo sarà svolto interamente all'inizio del percorso del servizio civile.
Lo scopo della formazione non sarà solo quello di fornire ai giovani del servizio civile nozioni sulle conoscenze tecnico-teoriche necessarie al lavoro, ma anche quello di dare ai giovani stessi strumenti in ambito relazionale, e di renderli pronti a cogliere certe necessità di comunicazione, di interpretarle nel modo più corretto, di rispondere in maniera adeguata.

Presentiamo di seguito il programma dei moduli

<i>moduli</i>	<i>monte ore</i>	<i>formatore</i>
1. Accoglienza giovani, presentazione associazioni e progetto. LEGISLAZIONE PENITENZIARIA	6	Leda Colombini
2. LE PROBLEMATICHE LEGATE ALLA DETENZIONE: LA CONDIZIONE DELLE DONNE DETENUTE; LA CONDIZIONI DEI	6	Leda Colombini

MINORI IN CARCERE		
3 ASPETTI PSICO SOCIALI DELLA RELAZIONE MADRE BAMBINO	6	Mario German De Luca
4. LAVORATE IN GRUPPI DI PARI	6	Pierpaolo Inserra
5. INTERVENTI PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO IL REINSERIMENTO DEL DETENUTO NEL TESSUTO SOCIALE	6	Mario German De Luca
6. LA CONDIZIONE E I PROBLEMI DEI DETENUTI IMMIGRATI	6	Francesco Carchedi
7. LE SPECIFICITA' DEL VOLONTARIATO IN CARCERE	6	Francesca Danese
8. IL GIOCO COME STRUMENTO EDUCATIVO E DI SOCIALIZZAZIONE	6	Mario German De Luca
9. LA SALUTE IN CARCERE	6	Sandro Libianchi
10.GENITORIALITA' E CARCERE	6	Vincenzo Saulino

42) *Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di 60 ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il

Questionario di medio termine QMT per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data 29/10/2007

Il Progettista
Mario German de Luca

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi